

A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA

— e —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 





Scuola e Cittadinanza Democratica

Collana diretta da *Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli*

La Collana accoglie studi teorici ed empirici che contribuiscono al dibattito relativo alla scuola quale leva fondamentale di sviluppo democratico, equo, sostenibile e pacifico della società: luogo di protezione, accoglienza, benessere e formazione di tutti i bambini e gli adolescenti, ciascuno con la propria storia, nelle diverse condizioni socioculturali e familiari di partenza e con le proprie differenze individuali; luogo dove vedere valorizzati appieno i talenti, le caratteristiche e il bisogno di essere riconosciuti e accompagnati in un processo di crescita quali soggetti di diritti e attori sociali responsabili; spazio di appartenenza, di partecipazione e di corresponsabilità, vera e propria palestra di vita e democrazia in cui acquisire non solo conoscenze culturali, ma sviluppare la propria identità ed esercitare competenze di cittadinanza attiva democratica, globale e interculturale; luogo della comunità, in rete con i servizi e i centri culturali dei territori.

La Collana è connessa all'attività del Laboratorio di Scuola e Cittadinanza Democratica, con sede all'Università di Milano-Bicocca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa, e ha tra i suoi obiettivi anche quello di documentare con una serie di pubblicazioni l'attività del Laboratorio, in rete con altri atenei ed enti (enti nazionali di ricerca e formazione per lo sviluppo della qualità della scuola, istituzioni amministrative, realtà culturali ed educative del terzo settore, reti di scuole), ma è aperta a tutte le proposte di pubblicazione coerenti con i temi e gli obiettivi enunciati, avanzate dai membri del comitato scientifico nazionale della collana stessa e da studiosi del mondo accademico, scientifico e scolastico.

La Collana privilegia contributi, italiani e stranieri, sotto forma di monografie, volumi collettanei, rapporti di ricerca e traduzioni, relativi a studi e ricerche che realizzino una sinergia tra università, scuola, terzo settore, istituzioni ed enti di ricerca non universitari.

Le pubblicazioni – in versione cartacea, digitale, open access – sono sottoposte a referaggio doppio cieco, a eccezione degli atti di convegno pubblicati annualmente.

Comitato scientifico:

Barbara Balconi, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Guido Benvenuto, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Chiara Bertolini, UNIMORE (Modena e Reggio)
Camilla Casonato, Politecnico di Milano
Rossella D'Ugo, Università di Urbino-Carlo Bò
Diego Di Masi, Università degli Studi di Torino
Margherita Di Stasio, INDIRE di Firenze
Pierluigi Ellerani, Università del Salento
Brunella Fiore, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Claudio Girelli, Università degli Studi di Verona
Claudia Giudici, Reggio Children
Ines Giunta, Università Ca' Foscari Venezia
Teresa Grange, Università della Valle d'Aosta
Katia Montalbetti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Elena Mosa, INDIRE di Firenze
Elisabetta Nigris, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Francesca Oggionni, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Valentina Pagani, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Franco Passalacqua, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Livia Petti, Università degli Studi del Molise
Stefano Piastra, Università di Bologna
Paolo Sorzio, Università di Trieste
Patrizia Sposetti, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Manuela Tassan, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Ira Vannini, Università di Bologna
Rosa Vegliante, Università degli Studi di Salerno
Guido Veronese, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Viviana Vinci, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Francesca Zaninelli, Università degli Studi di Milano-Bicocca



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

S C U O L A

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 

L'Opera è stata pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Introduzione	pag.	13
Sessione plenaria: Keynote		
La scuola per «abitare la complessità», di <i>Mauro Ceruti</i>	»	25
<i>Making Curriculum Whole</i> . Modelli di progettazione integrata, di <i>Berta Martini</i>	»	31
Science education for democratic societies in XXI st century: Inclusion, procedures and metacontextual knowledge, di <i>Gabriel Lemkow Toviás</i>	»	37
Consulta provinciale degli studenti. Passato, presente e futuro: l'evoluzione della democrazia nelle scuole, di <i>Giacomo Belvedere, Letizia Bombelli</i>	»	49
Sessione plenaria: Forum delle reti		
Le Reti di scuole tra mutualità e reciprocità. L'esperienza del mentoring networking nelle Reti di innovazione di INDIRE, di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini, Philip Garner</i>	»	53
Riprendere lo spazio e la parola, di <i>Ginetta Latini</i>	»	63
La Rete delle Scuole che Promuovono Salute, di <i>Laura Landonio, Veronica Velasco, Simona Chinelli, Corrado Celata e Coordinamento regionale SPS</i>	»	68
Protagonismo in dispersione, un breve racconto di Rete, di <i>Simone Poli</i>	»	73
Connettere scuola e carcere ovvero ricucire il centro e la periferia dell'umano, di <i>Corrado Cosenza</i>	»	79
Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, di <i>Laura Fiorini, Germana Mosconi</i>	»	84

Una Rete per le piccole scuole. Tra Cultura dell'educazione e
Service Research, di *Giuseppina Rita Jose Mangione* pag. 91

Forum 1

- Internazionalizzazione e intercultura. Esperienze e riflessioni per ripensare la scuola, di *Valentina Pagani, Manuela Tassan, Francesca Linda Zaninelli* » 97
1. Comprendere e problematizzare l'internazionalizzazione della scuola, di *Mattia Baiutti* » 101
 2. Studio Mixed Methods correlazionale e qualitativo sulla sensibilità interculturale degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di secondo grado: prime riflessioni di ricerca, di *Alessandra Anna Maiorano* » 107
 3. Disegno di scuola: dall'Agenda 2030 alle politiche scolastiche italiane, di *Anna Chiara Mastropasqua, Emilia Restiglian* » 113
 4. La scuola fuori di sé. Alcuni spunti di riflessione pragmatica per una progettazione territoriale interdipendente e trasformativa, di *Sabrina Tosi Cambini* » 120
 5. L'importanza del CLIL all'interno del Sistema Scuola, di *Francesca Laura Provenzano* » 125

Forum 2

- Ambienti di apprendimento e di vita democratici e partecipazione degli studenti, di *Barbara Balconi, Giulia Pastori* » 131
1. Take Action: percorso di agency nel primo ciclo della scuola primaria, di *Elisa Angella, Celeste Mariotti* » 137
 2. Il cerchio del lunedì: dalle nostre esperienze a questioni socialmente vive, di *Paola Capitano, Marzio La Pasta* » 144
 3. La città ideale, di *Odilla Agrati* » 150
 4. Co-progettare percorsi di educazione civica per costruire un ambiente democratico nella scuola secondaria di I grado, di *Sabina Langer* » 158
 5. Educarsi ed educare a una comunità partecipata e nonviolenta, di *Annabella Coiro, Isabella Gallotta* » 164
 6. Il *Problem-Based Learning* nella scuola secondaria di II grado: un percorso di Ricerca-Formazione, di *Giulia Vincenti* » 171

- | | |
|--|----------|
| 7. La metodologia Student Voice come strumento di innovazione da parte degli studenti: un'indagine esplorativa sul grado di consapevolezza degli studenti universitari sul proprio ruolo in ambiente accademico, di <i>Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar</i> | pag. 177 |
| 8. Il Consiglio dei Ragazzi, un dispositivo pedagogico per la partecipazione di bambini e adulti, di <i>Ulderico E. Maggi</i> | » 183 |
| 9. Costruire comunità professionali per il protagonismo degli studenti e delle studentesse: il contributo del Service Learning, di <i>Patrizia Lotti, Lorenza Orlandini</i> | » 189 |
| 10. Narrare esperienze di cittadinanza attiva, di <i>Evelina De Nardis</i> | » 196 |
| 11. Rete Equilibri per la lettura libera, di <i>Eugenia Garritani</i> | » 201 |
| 12. Climate song: musica, dalla scuola alla piazza, di <i>Valerio Ciarocchi, Franco Pistono</i> | » 204 |
| 13. Educare alla cittadinanza globale attraverso l'Educazione civica per una società sostenibile, inclusiva e pacifica, di <i>Rosaria Capobianco</i> | » 209 |
| 14. L'improvvisazione come attitudine pedagogica. Implicazioni per una scuola partecipativa e democratica, di <i>Laura Corbella</i> | » 215 |

Forum 3

- | | |
|---|-------|
| Innovazione degli spazi e dei tempi dentro e fuori la scuola, di <i>Franca Zuccoli, Claudia Fredella</i> | » 220 |
| 1. Città, rappresentazione, partecipazione. Il margine urbano come spazio educante, di <i>Camilla Casonato</i> | » 223 |
| 2. Ogni Luogo Un Incontro, di <i>Simona Ravizza</i> | » 229 |
| 3. La scuola tra la casa e la polis: corpo e movimento a scuola e sul territorio per valorizzare i "tragitti" di ognuno, di <i>Federica Cicu, Monica Chiara Onida</i> | » 233 |
| 4. La storia che non si trova sul libro di scuola. Costruire conoscenze e competenze attraverso il territorio, di <i>Caterina Brunalli</i> | » 241 |
| 5. Arte come scienza. Il museo si sperimenta fuori dal proprio confine disciplinare, di <i>Lucia Cecio</i> | » 247 |

6. Il <i>Delivery Museum</i> : tra dentro e fuori la scuola per innovare la didattica, di <i>Chiara Bertolini, Laura Landi, Alessandra Landini, Mariangela Scarpini, Riccardo Campanini, Chiara Pellicciari</i>	pag. 253
7. Nuovi spazi e nuovi tempi tra scuola e museo, di <i>Riccardo Campanini, Alessandra Landini, Chiara Pellicciari, Lucia Scipione, Agnese Vezzani, Andrea Zini</i>	» 258
8. Scuola diffusa e apprendimento in Museo: attraversamenti e ponti tra linguaggi artistici e creatività, di <i>Cristiana Prestianni</i>	» 264
9. Esperienze outdoor: occasioni privilegiate di espressione individuale, di <i>Letizia Luini</i>	» 272
10. La Foresta che Cresce. Una ricerca-azione all'incrocio fra scrittura poetica ed esperienza dei luoghi, nella secondaria di secondo grado, di <i>Tommaso Reato</i>	» 277
11. Il modello didattico IN-OUT-IN, l'esperienza e il significato dell'approccio educativo scandinavo <i>Udeskole</i> , di <i>Annamaria Ventura</i>	» 282
12. Orti e fattorie come ambienti di apprendimento: due esperienze del progetto Demeter, di <i>Valeria Ammenti, Raluca Bogdan, Paola Borella</i>	» 289
13. L'orto a scuola: lo spazio esterno e un tempo scuola flessibile divengono strumento di apprendimento, di <i>Sonia Speranzini, Rosa Ormando</i>	» 294
14. Out-of-Time Education. Ripensare creativamente il tempo scuola, di <i>Valerio Ferrero</i>	» 300
15. DADA e DADA-Logica, di <i>Elena Rossi</i>	» 305
16. Il tempo scuola: una variabile pedagogica, di <i>Elena Mosa, Lorenza Orlandini</i>	» 311

Forum 4

Valutare per orientarsi, a scuola e fuori dalla scuola: dall'autovalutazione ai progetti di PCTO, di <i>Franco Passalacqua</i>	» 316
1. STEAM: progetti in verticale, di <i>Emanuela Angela Scotti, Marta Ravasi, Monica Pino</i>	» 320

- | | |
|---|----------|
| 2. Contributi del servizio orientamento scolastico e orientamento con sostegno dell'Unità CODIS del Comune di Milano, di <i>Elisabetta Anglieri, Sabrina Caspani, Laura Fraccon, Vera Maria Magnani, Angela Sironi, Maria Carla Bozzi</i> | pag. 324 |
| 3. Il PCTO "Imprese possibili": competenze trasversali per orientarsi ed elaborare un percorso di formazione sostenibile, di <i>Giuseppe Liverano</i> | » 327 |
| 4. Il ruolo del PCTO nella promozione delle competenze di autovalutazione: il punto di vista di studenti e docenti, di <i>Michele Flammia, Patrizia Paciletti</i> | » 335 |
| 5. Cittadinanza democratica: modelli di progettazione per la valutazione didattica, di <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i> | » 340 |
| 6. Orientamento naturale nella valutazione critico argomentativa, di <i>Silvia Patelli</i> | » 347 |
| 7. Impariamo a imparare: come essere protagonisti del proprio apprendimento, di <i>Ilaria Dui</i> | » 353 |
| 8. Potenziare le competenze valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa, di <i>Sofia Bosatelli</i> | » 368 |

Forum 5

- | | |
|---|-------|
| Ambienti di apprendimento misti e cittadinanza digitale, di <i>Andrea Mangiatordi</i> | » 373 |
| 1. SMART SCHOOLING. Un gioco collaborativo tra analogico e digitale liberamente ispirato all'Archivio dello scultore Arnaldo Pomodoro. Un'attività pensata con la scuola, per la scuola, dentro la scuola, di <i>Paola Boccaletti</i> | » 375 |
| 2. La scuola non è una monade, di <i>Monica Fugaro</i> | » 380 |

Forum 6

- | | |
|---|-------|
| Scuola, territorio e patti di comunità, di <i>Elisabetta Nigris, Milena Piscozzo</i> | » 384 |
| 1. La scuola come risorsa di trasformazione, di <i>Elisabetta Antonucci</i> | » 388 |
| 2. Costruire comunità educanti. Dall'esperienza dei Patti Educativi di Comunità di "Fuoriclasse in Movimento" alle sfide del PNRR, di <i>Carlotta Bellomi</i> | » 393 |

- | | |
|--|----------|
| 3. Scuola Diffusa: patti educativi di comunità come strategia di innovazione didattica, di <i>Michele Campanini</i> | pag. 398 |
| 4. Quale <i>multi agency</i> per una scuola di comunità? Analizzare le forme di nuovo contratto educativo sociale, di <i>Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa</i> | » 403 |
| 5. I Patti educativi di Comunità: un percorso di Ricerca-Formazione per la costruzione di alleanze educative territoriali, di <i>Silvia Ferrante, Irene Stanzione, Guido Benvenuto</i> | » 419 |
| 6. Dalle idee delle bambine e dei bambini ai piccoli patti. Scuola e territorio collaborano per il bene comune, di <i>Maurizio Murino</i> | » 427 |
| 7. I ricreatori di Trieste come “Mondi figurativi”: opportunità e tension, di <i>Paolo Sorzio</i> | » 432 |
| 8. Patti territoriali nell’ottica della comunità inclusiva, di <i>Milena Piscozzo</i> | » 437 |
| 9. Cooperare è una Bell’Impresa! Prevenire la dispersione scolastica attraverso la creazione di comunità educanti, di <i>Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Marzia Micheletti, Giorgio Mion, Giulia Lonardi, Michela Cona, Simone Perina</i> | » 442 |

Forum 7

- | | |
|---|-------|
| Scuola per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, di <i>Valeria Cotza, Luisa Zecca</i> | » 447 |
| 1. Attività servizio CODIS (Unità di CONstrasto alla DISpersione scolastica). Settore Educazione del Comune di Milano, di <i>Isabella Landi</i> | » 452 |
| 2. Conoscere la povertà educativa per contrastarla. Una ricerca fra scuola e territorio nella provincia di Varese, di <i>Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti</i> | » 455 |
| 3. Coesione sociale in contesti di povertà educativa. Un’esperienza didattico-educativa, con i bambini e le bambine di San Siro, di <i>Petar Lefterov, Rebecca Coacci</i> | » 460 |
| 4. Inclusione, periferie sociali e opportunità. Studio di caso sul Centro di Formazione Professionale Padri Somaschi di Como, di <i>Francesco Benzoni</i> | » 466 |

5. Benessere e partecipazione: docenti e discenti a confronto, di <i>Caterina Bembich, Michelle Pieri</i>	pag. 472
6. Garantire il successo scolastico: un progetto tra scuola, università e terzo settore, di <i>Elisa Farina</i>	» 478
7. Il formatore di formatori e il superamento dei Divari: un profilo tra disciplinarità e laboratorialità, di <i>Serena Goracci, Margherita Di Stasio</i>	» 485
Forum 8	
Scuola e istruzione degli adulti, di <i>Luisa Zecca, Valeria Cotza</i>	» 493
1. Le città come luoghi dell'apprendimento permanente per tutti, di <i>Maria Grazia Proli</i>	» 498
2. Lavoro Educativo, Comunità di Pratica, Messa alla Prova, di <i>Giuseppe Bernardi</i>	» 503
3. Le UdA di Educazione Civica nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana: un'esperienza inclu- siva del CPIA BAT "Gino Strada" di Andria, di <i>Giovanni Di Pinto</i>	» 509
4. Un'etichetta che forma e informa, di <i>Maria Spoto</i>	» 514
5. Insegnare in carcere: percorsi di formazione per inse- gnanti che operano in strutture detentive, di <i>Cristina De Michele, Annaletizia La Fortuna</i>	» 520
Autori	» 525

14. L'improvvisazione come attitudine pedagogica. Implicazioni per una scuola partecipativa e democratica

di *Laura Corbella*

1. La ricerca

Il presente contributo è tratto da una ricerca dottorale svoltasi in tre istituti comprensivi pubblici nel 2021. L'oggetto dello studio è l'improvvisazione come attitudine pedagogica: l'atteggiamento percettivo e creativo del docente, emergente nell'immediatezza della vita scolastica, orientato a cogliere ciò che non può essere previsto, per averlo come base di itinerari didattici altrimenti impensati. Lo studio, in una prima fase, si è rivolto alla manifestazione spontanea di questo fenomeno in classe per i docenti partecipanti, attraverso una metodologia di ispirazione etnografica, con l'ausilio di videoregistrazione e tramite la raccolta di interviste; in una fase successiva, nella cornice di una ricerca-formazione, sono state raccolte le riflessioni e le intuizioni dei docenti rispetto a questa dimensione professionale dopo l'esperienza pratico-immersiva di un laboratorio di improvvisazione teatrale.

In questo testo è presentato un frammento, tratto dalla prima fase della ricerca, che risulta particolarmente significativo nella cornice dei cantieri per la scuola democratica. Esso viene descritto alla luce dei risultati dell'analisi della ricerca nel suo complesso, mettendo in risalto le implicazioni dell'improvvisazione come attitudine che garantisce e protegge una relazione formativa improntata alla democrazia e alla partecipazione.

2. Una concatenazione di eventi imprevedibili

“Che bello, posso dirlo anche agli altri?” dice Erica a B., arrivata in classe da un'altra sezione con il diario aperto in mano. Ottenuto il consenso, Erica racconta: B., qualche giorno prima, le ha regalato un braccialetto bianco e

rosso (lo mostra alla classe) legato a una tradizione romena. Il braccialetto aveva già dato adito a conversazioni: Erica, salendo le scale con R., anche lei di origine romena, le ha chiesto se conoscesse il significato di quel braccialetto; R. le aveva raccontato che era legato a una festa. La madre di B., in quella comunicazione sul diario, ha lasciato una spiegazione. Mentre Erica la condivide con la classe, A., di origine romena anche lei, aggiunge dei particolari. Questa tradizione, denominata *mărțișor*, è legata all'arrivo della primavera. Nel mese di marzo, si tiene addosso (anche al collo, aggiunge A.) questo filo, che poi viene, al termine del mese, legato a un albero esprimendo un desiderio. "Adesso che ce l'hai, lo puoi fare anche tu", aggiunge A. "Ma non sarebbe bello se lo facessimo tutti?", propone Erica, ottenendo manifestazioni di entusiasmo collettivo. "In queste settimane ne parlo con le maestre" aggiunge, e nomina ad alta voce alcuni possibili punti progettuali: intrecciare i fili, scegliere l'albero, esprimere il desiderio...

Alcuni bambini chiedono spiegazioni tecniche: il braccialetto che Erica possiede è stato comprato in un negozio del paese, ma riusciranno loro a intrecciare i fili? Erica espone il braccialetto, viene esaminato qualche istante, c'è il filo rosso, c'è il filo bianco... qualcuno esclama "Il filo magico!". È il titolo di un libro che è stato più volte letto in classe nella lettura del mattino. Erica, che non ha ancora letto quella mattina, decide di accogliere questa intuizione, e ripropone la lettura del libro alla classe¹.

Questo frammento di vita scolastica, registrato nella prima fase della ricerca, esemplifica bene i micro-concentrati di complessità che ogni giorno, nelle classi di scuola, gli insegnanti incontrano. Quello raccontato qui sopra è un accadimento stratificato e sfaccettato, che consente di fare numerose riflessioni rispetto alle implicazioni dell'improvvisazione nel cantiere di una scuola democratica, partecipativa e inclusiva.

Siamo in epoca Covid. La scena va immaginata con volti coperti da mascherine e con un distanziamento interpersonale che viene spezzato raramente, per esempio per passarsi degli oggetti. I banchi sono singoli e distanziati. Rivedendo la videoregistrazione durante l'intervista, Erica ha notato come questo abbia una ripercussione sulla sua voce, che risulta più "chiusa". L'emergenza sanitaria ha imposto alla scuola dei vincoli concreti che sono andati a ripercuotersi sui corpi, sugli spazi e sui tempi; entro questi vincoli aggiuntivi e soggetti a rapide modifiche, rispetto a quelli già normalmente tipici dell'istituzione-scuola, si è collocata l'incontrollabilità (Rosa, 2020) dell'episodio riportato. Il progetto che emerge in questo

1. Rielaborazione dalle note sul campo del 2/03/2021, scuola primaria di Pandino (LO), classe terza. Erica è insegnante di sostegno. Durante l'osservazione è la sola insegnante in classe.

episodio non si è poi potuto realizzare: pochi giorni dopo questa osservazione, le scuole sono state chiuse per decreto ministeriale per un mese. Il mese del *mărțișor*.

Il frammento racchiude quanto avvenuto in pochi minuti di una mattina qualunque, eppure quello che accade è l'espressione di una concatenazione di eventi non prevedibili che hanno origine minuti, giorni o addirittura mesi e anni prima (se vogliamo pensare finanche all'occasione fortuita per cui B. è iscritta proprio in quella scuola): in quegli istanti, quei fatti stanno trovando una forma espressiva e creativa nuova, coinvolgendo un'intera collettività e iscrivendosi in un percorso educativo e didattico. Si tratta di un *ex-attamento* (Santi, 2017): quel processo di adattamento creativo che trova finalità nuove a elementi rispondenti originariamente ad altri scopi. Il ruolo dell'insegnante è centrale perché catalizzante rispetto alla possibilità di questi elementi apparentemente scorrelati di collocarsi in una storia collettiva. Queste opportunità continue si presentano ogni giorno nelle classi, per la semplice coesistenza di una pluralità di individui che interagiscono tra loro in uno scenario formativo. Tra queste mosse di raccolta e rilancio dell'imprevisto giace la possibilità di costruire un clima inclusivo, partecipativo e democratico.

3. Nella rete di relazioni: una presenza che sostiene e intreccia

Dal frammento traspare l'inserimento di Erica in una rete di relazioni che si muovono su piani non soltanto formali, ma anche affettivi, caldi. B. le ha consegnato un regalo, Erica ne ha parlato con R. salendo le scale, i genitori di B. completano il gesto simbolico comunicando altre informazioni, A. aggiunge le sue conoscenze. Erica abita queste relazioni chiedendo il consenso, gestendo la conversazione in modo inclusivo, interrogando il punto di vista dell'altro/altra, coinvolgendo gli ascoltatori più silenziosi, esprimendo ad alta voce le ipotesi progettuali. Nello studio allargato, come sulla scena presa in esame, la *relazione* emerge come tema *embodied* dell'improvvisazione pedagogica. Erica usa lo sguardo per cogliere la qualità della presenza di bambine e bambini ("ho notato i loro sguardi ed erano partecipi"²); mostra, con un gesto extra-quotidiano il braccialetto, raccogliendo la loro attenzione e creando un clima di attesa quasi meravigliata (Barba, 1992); e *mima*, cioè incorpora e agisce l'aspetto magico della tradizione legato all'esprimere un desiderio, attraverso una vibrazione emo-

2. Le parole virgolettate sono citazioni dall'intervista di Erica.

zionale che connota le sue parole e i suoi gesti (Scaramuzzo, 2022). Esemplifica con la voce, che cambia volume e ritmo, e la gestualità corporea, lo stupore con cui sta apprendendo di questa tradizione che viene da lontano, che lei stessa non conosceva prima. È in gioco, in questo frammento, un equilibrio dinamico tra realtà e finzione che si coglie spesso quando si guarda alla scuola attraverso le lenti della metafora tra teatro e educazione. L'insegnante è insieme spontaneo e performativo; è contemporaneamente nel gioco e nella serietà; incorpora la sconfinatazza della meraviglia, pur confinato in spazi e tempi istituzionali (Ferrante, 2017). È un teatro improvvisato, perché è continuamente in contatto con una storia che si scrive mentre si vive, e i momenti in cui una postura è più adeguata di un'altra si dispiegano con chiarezza solo nel momento presente.

4. Agire i valori democratici

Un tema centrale della ricerca, che è emerso anche nell'intervista a proposito di questo frammento, è legato ai *valori* che sottendono alle scelte compiute quando si agisce l'improvvisazione pedagogica. Nell'analisi tematica dei dati della ricerca nel suo complesso, il tema dei valori appare nel sottoinsieme delle *condizioni* grazie a cui l'improvvisazione si manifesta nelle classi scolastiche. Commentando questo episodio, Erica dirà: “Parto dal presupposto che queste pluralità di culture e di tradizioni vengono poco messe in evidenza, in genere, nella routine scolastica. E quindi questo mi sembrava una bella occasione per coinvolgere tutti e far conoscere tutti, anche rispetto a R., che è molto timida”. L'attitudine improvvisante di cogliere l'opportunità di un percorso interculturale negli avvenimenti che si manifestano senza preavviso, già presenti nella quotidianità di bambine e bambini, si innesta su un'impostazione valoriale che già coglie nella pluralità di culture presenti a scuola non soltanto una condizione circostanziale, ma una via pedagogica e didattica. Lo spazio assicurato dalla relazione, di cui abbiamo parlato poco sopra, funge da garanzia all'espressività degli individui, che in-portano se stesse/i nel dono del braccialetto, nella collaborazione scuola-famiglia, nelle chiacchiere spontanee salendo le scale. L'obiettivo di costruire un ambiente plurale e democratico viene messo a frutto da una visione sia dei bambini come portatori di sapere, degni di ascolto, co-drammaturghi del percorso didattico; sia di culture e tradizioni come arricchimento e opportunità per la partecipazione plurale. Sono livelli macro, meso e micro che sono compresenti e interrelati nell'impromptu dell'azione didattico-educativa, che viene giocata in termini corporei e nel vivo della relazione formativa.

Conclusioni

Questo breve contributo rileva, tra le righe, la valenza politica di sostenere uno spazio, nel discorso educativo, per l'improvvisazione come attitudine pedagogica e professionale per i docenti. Per la sua fattibilità, l'improvvisazione richiede un'allerta e una resistenza, oltre che a un atteggiamento giocoso e creativo, con le pressioni standardizzanti e frammentanti sulla scuola. La trasformazione della scuola in ottica partecipativa e democratica è un cambiamento che non può essere lasciato solo sulle spalle dei docenti: alla richiesta di essere "improvvisatori" si deve accompagnare un parallelo sforzo politico volto a cambiare il connotato del dispositivo dell'istituzione scolastica. Durante la seconda parte della ricerca è emerso come l'energia improvvisante si nutra delle metodologie didattiche attive e collaborative, mentre invece si indebolisca nelle costrizioni corporeo-spaziali-temporali che spingono a un'impostazione più trasmissiva, come quelle legate alla gestione dell'emergenza pandemica. Questa energia innerva una presenza espressiva che, appoggiandosi sulla memoria degli eventi che si dispiegano istante dopo istante, legge e narra la storia collettiva della classe. Una storia che include e protegge la complessità, proprio perché non ha schiacciato gli imprevisti entro un programma rigido, ma anzi, li ha attesi, raccolti e sviluppati.

Bibliografia

- Barba E. (1992), *La canoa di carta. Trattato di antropologia teatrale*, il Mulino, Bologna.
- Ferrante A. (2017), *Che cos'è un dispositivo pedagogico?*, Raffaello Cortina, Milano.
- Rosa H. (2020), *The uncontrollability of the world*, Polity Press.
- Santi M. (2017), "Jazzing Philosophy with Children: an Improvising Way for a New Pedagogy", *Childhood & Philosophy*, 13, 28: 631-647.
- Scaramuzzo G. (2022), "Word and mimesis: the poetic dimension of word and human expression", *PAIDEUTIKA*, 35: 161-172.